

Un nuovo corso per il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Intervista a Matteo Arcenni di Patrizia Lupi



Commissario Arcenni, lei ha recentemente approvato il Bilancio di Previsione 2026. Quali sono le direttrici del suo mandato e come intende affrontare le fragilità insulari?

Il bilancio da 14,8 milioni di euro non è solo un atto contabile, ma una dichiarazione d'intenti e un documento programmatico che ha come priorità la parola dialogo: sono, infatti, convinto che non basta custodire i luoghi, bisogna prima di tutto ascoltare chi li vive. Le isole sono laboratori di biodiversità, ma presentano fragilità uniche. Per questo l'obiettivo che ci siamo dati è quello di una governance partecipata che unisca tutela ambientale e opportunità di sviluppo, superando la diffidenza storica verso l'ente attraverso il confronto costante con i sindaci e le comunità.

Uno dei temi più sentiti dalle comunità locali è l'emergenza ungulati. Come intende muoversi? È una criticità che va affrontata con estrema urgenza, specialmente all'Isola d'Elba. Il Parco da tempo sta intervenendo con azioni che hanno portato ad una

riduzione di circa mille capi ogni anno tra cinghiali e mufloni e ciò grazie a uno stanziamento annuo di oltre trecento mila euro. Ma questo da solo non basta. Infatti, è fondamentale un coordinamento che vada oltre i confini dell'area protetta. Sosteniamo con forza la necessità che la Regione Toscana nomini un commissario straordinario o un coordinatore per gestire l'eradicazione in modo sinergico, anche fuori dal Parco, supportato da strutture operative come i centri di sosta di Portoferraio e Campo nell'Elba.

Il Parco è il cuore della Riserva della Biosfera MAB UNESCO "Isole di Toscana". Quali sono gli obiettivi del nuovo Piano d'Azione 2026-2035? Siamo impegnati nella definizione della struttura del nuovo Piano d'Azione per rafforzare la Riserva come modello di sostenibilità internazionale ma, al tempo stesso, per valorizzare il concetto di Parco aperto inteso come area protetta dove l'uomo vive in sintonia con la natura. Puntiamo su una governance che metta in rete istituzioni e cittadini, promuovendo progetti come "Portami via, non portarmi via" e, soprattutto, guardiamo con attenzione

al coinvolgimento dei giovani. Infine, la cooperazione transfrontaliera che ritengo essenziale per scambiare buone pratiche e valorizzare il nostro patrimonio sociale e ambientale come nel caso del progetto UNIT-MAB con Corsica e Sardegna.

Sul fronte della ricerca, quali studi sono in corso per la tutela degli ecosistemi marini e terrestri?
Circa la metà della nostra spesa corrente è destinata alla biodiversità e all'adattamento climatico. Tra i progetti di rilievo figurano il LIFE TETIDE per la lotta alle specie aliene a Capraia e il restauro del Centro del Santuario dei Mammiferi Marini. A Pianosa, in collaborazione con il CNR, stiamo mappando i servizi ecosistemici dell'isola. Inoltre, abbiamo avviato l'iter per individuare nuove aree di protezione a mare presso l'Elba e il Giglio, ma ci tengo a sottolinearlo: sarà un percorso trasparente e condiviso, privo di imposizioni dall'alto.

Infine, come pensa di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese del territorio?
Sono fermamente convinto che il Parco debba essere percepito come un'opportunità, non come un insieme di vincoli. Per questo abbiamo intenzione di lanciare il Progetto Parco Amico che punterà a costruire uno sviluppo armonico e condiviso delle progettualità e delle potenzialità dell'Arcipelago tra cittadini e Parco. Vogliamo favorire nuove iniziative imprenditoriali sostenibili, sostenendo l'agricoltura eroica e le produzioni a "filiera corta" che abbiamo visitato a Capraia e al Giglio. Svilupperemo un piano turistico che sia orientato alla destagionalizzazione per contrastare l'abbandono delle isole fuori stagione attraverso un turismo sportivo, sensoriale e olistico.

Quali sono le opportunità per visitare il Parco e quali iniziative valorizzano il suo patrimonio?
Il 2026 segna un cambio di passo verso un turismo "sensoriale" e sostenibile che non è più solo esperienziale ma punta al concetto di benessere totale del viaggiatore. Investiamo oltre 1,4 milioni di euro per la gestione dei Centri di Educazione Ambientale e la manutenzione della sentieristica. Sono moltissime le escursioni che è possibile prenotare, anche dal nostro sito, su tutte le isole. Puntiamo sulla destagionalizzazione per contrastare l'abbandono delle isole in inverno, integrando sport, natura, cultura ed enogastronomia locale. Vogliamo che ogni visitatore, guidato dalle nostre eccellenti Guide Parco, possa scoprire la straordinaria geodiversità e i prodotti identitari delle isole attraverso un'esperienza consapevole e rispettosa del valore MAB UNESCO fatto di conservazione e scienza, sviluppo sostenibile, riconoscimento internazionale e coinvolgimento delle comunità.

www.islepark.it

Dall'alto:
La sede del PNAT all'Enfola
Mattero Arcenni con Giovanni De Luca
Matteo Arcenni con Alfonso Pecoraro Scanio
e Davide Barontini



Commissioner Matteo Arcenni is outlining a new direction for the PNAT based on dialogue and collaborative governance. The 2026 budget of €14.8 million, prioritises environmental protection and sustainable development. Among the pressing issues, the ungulate crisis stands out as a priority, to be addressed through extraordinary regional coordination. The new UNESCO MAB Action Plan focuses on international sustainability, youth engagement and cross-border cooperation. The research centres on biodiversity, combating invasive species and establishing new shared marine protected areas. With the 'Parco Amico' project, the organisation is encouraging local agriculture and seasonal tourism, turning restrictions into opportunities for the community.

Mit Kommissar Matteo Arcenni schlägt der PNAT einen neuen Weg ein: im Zentrum stehen Dialog und Mitsprache. Der Haushalt 2026 in Höhe von 14,8 Millionen Euro setzt dabei klare Prioritäten zugunsten von Umweltschutz und nachhaltiger Entwicklung. Zu den dringendsten Herausforderungen zählt die durch Huftiere verursachte Notlage, für die eine außerordentliche Abstimmung auf regionaler Ebene nötig ist. Parallel dazu setzt der neue UNESCO-MAB-Aktionsplan auf internationale Nachhaltigkeit, die aktive Einbindung junger Menschen und den Ausbau grenzüberschreitender Zusammenarbeit. Im Fokus der Forschung stehen Biodiversität, die Bekämpfung invasiver Arten sowie die Entwicklung neuer gemeinsamer Meeresschutzgebiete. Mit dem Projekt „Parco Amico“ stärkt die Parkverwaltung die lokale Landwirtschaft und fördert einen an der Natur orientierten Tourismus in der Nebensaison. So sollen die Herausforderungen der Nebensaison in neue Chancen für die Gemeinschaft verwandelt werden.

